

L'«ansia» apostolica di Babbucce

La visita pastorale dell'Arcivescovo alla parrocchia di S. Giovanni Battista a Babbucce è coincisa con lo scoppio di una primavera quest'anno tanto attesa, ma puntualissima.

Domenica 21 Marzo il Vescovo Piero è venuto fra noi: c'era ancora qualche nuvoletta quella mattina e la gente in chiesa era in attesa. Le prime formalità dell'arrivo non davano spazio ad entusiasmi ma sia il clima esterno che la partecipazione dei fedeli sono andati gradualmente riscaldandosi. Già l'incontro con le famiglie nel pomeriggio, quando l'Arcivescovo ha lanciato il tema della condivisione di responsabilità nell'educazione dei figli è stato seguito e partecipato con vivo interesse.

Martedì mattina il biancospino era già in fiore quando il Vescovo e don Giuseppe hanno realizzato incontri commoventi e affettuosi con gli ammalati e le loro famiglie che li curano e assistono nelle varie case.

Molto attenti e partecipanti gli operatori pastorali ai quali martedì sera il Vescovo ha caldamente raccomandato la continuità nella formazione spirituale, nella fedeltà alla parola di Dio, nell'aggiornamento culturale.

La necessità di un laicato adulto nella fede e corresponsabile nella crescita della comunità cristiana si fa sempre più evidente, specialmente nelle parrocchie in via di espansione. Quella di Babbucce è caratterizzata dalla presenza di tante coppie giovani, spesso ancora affettivamente legate alle zone di provenienza e spesso poco motivate a frequentare la vita della Parrocchia. È necessario incontrarle nelle occasioni più consone a ciascuna, per aprire il velo di diffidenza che impedisce un inserimento fruttuoso nel nuovo ambiente di vita. L'iniziazione cristiana dei figli è generalmente occasione importante di incontro: quando papà e mamma chiedono il battesimo per il bambino che hanno desiderato, si apre un dialogo che può condurre a ripensare al significato del proprio battesimo. Spesso infatti, non ci si è resi conto che quel sacramento non è stato coltivato ed "utilizzato".

Quando i bambini crescono i papà e le mamme -si sentono più coinvolti e responsabili. Molti erano presenti in fondo alla chiesa quando il Vescovo Piero si è rivolto ai bambini e ragazzi con fede, pazienza e affetto. Bambini e ragazzi erano attentissimi e felici che il discorso li riguardasse direttamente, pur essendo valido per tutta la comunità. Particolarmente fieri di essere considerati «il futuro della parrocchia», le loro domande sono state tali da rendere chiaro che avevano ascoltato e osservato il Vescovo - anche negli incontri a scuola - e desideravano sapere di più su lui stesso, la sua esperienza, i suoi compiti, le sue responsabilità.

Il discorso finale dell'Arcivescovo nella messa di chiusura della visita pastorale, sabato sera, è stato una dichiarazione di stima e affetto, un augurio di speranza già nel clima di Pasqua. Ci ha detto di aver notato in noi un' "ansia apostolica" cioè il desiderio vivo e attivo di far conoscere il Signore a coloro con i quali la vita ci mette in contatto. Forse non ce ne eravamo mai accorti, ma ora ci rendiamo conto che è proprio così: ringraziamo il Signore per avercelo ispirato e il Vescovo per avercelo esplicitato. Ora possiamo andare avanti e non avere paura!

Alessandra Falcetti

Il Parroco dice

Terminata la visita pastorale presso San Giovanni Battista in Babbucce, il parroco don Giuseppe Signoretti racconta l'esperienza vissuta, iniziando dai due incontri che più l'hanno stupito per la profondità delle tematiche affrontate e per l'atmosfera cordiale, serena e coinvolta che si era creata tra l'Arcivescovo ed i fedeli. In primo luogo l'appuntamento con le famiglie della parrocchia, che hanno stupito don Giuseppe per l'umiltà della richiesta posta a Mons. Coccia: aiutarle a maturare nel cammino di fede, per riuscire poi come genitori ed educatori a mostrare ai propri figli questo percorso. C'è stato un richiamo da parte di Sua Eccellenza ad essere testimoni, modelli per invitare a seguire la proposta di Gesù" come ha ribadito il parroco, aggiungendo: "Liberamente si accetta questo invito e da questa libertà di scelta nasce poi la responsabilità della propria crescita spirituale." La medesima tematica è emersa in chiave diversa nel dialogo tra l'Arcivescovo ed i ragazzi del catechismo, che si sono dunque soffermati a riflettere su come si possa maturare, non nel corpo quanto piuttosto nella fede stessa. "Si avverte una certa ansia di poter aiutare i propri figli ad aderire alla vita della Chiesa' sottolinea don Giuseppe, "ed al contempo dai giovani la questione è trattata in maniera seria, con la coscienza della sua importanza per la loro vita." In questo viaggio verso l'età adulta si inserisce anche la figura dell'Arcivescovo, del pastore, che durante la visita ha vissuto appieno la vita della comunità di Babbucce, dialogando e sollecitando le persone a coinvolgersi, a mettersi in gioco nel territorio parrocchiale e diocesano. E' proprio su questo impegno che il parroco maggiormente richiama i suoi fedeli: "La parrocchia è come una famiglia e come segno della nostra coesione e del cammino che percorriamo insieme vorrei invitare tutti, con fiducia e coraggio a seguire le indicazioni che ci sono state lasciate." Conclude don Giuseppe: "Il sacerdote è votato all'ubbidienza, che è il segno più autentico di un rapporto di fiducia e di amore. Io stesso in questo senso sono testimone: come me, mi auguro che dopo la visita anche i miei parrocchiani vedano nell'Arcivescovo l'espressione di ciò che dal Signore ci è richiesto."

Eleonora Gregori Ferri